

""IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Vista e richiamata

- la mozione discussa e approvata nella seduta del 16. 1. 2012 relativa alla proposta di legge regionale di iniziativa popolare sulla gestione dei rifiuti urbani, con la quale si condividono e sostengono gli obiettivi generali della proposta, finalizzata a ridurre la produzione di rifiuti urbani e il loro smaltimento, introducendo un contributo regionale sulle tariffe di smaltimento finalizzato a premiare e a incentivare, con opportune misure, anche di natura economica, tutte le azioni degli enti pubblici interessati volte a potenziare il riciclo e il recupero di materia, secondo le direttive comunitarie;

preso positivamente atto

- che nei mesi scorsi la proposta di legge, in una versione modificata che non ne altera le finalità, gli strumenti e i meccanismi, è stata sottoscritta da consiglieri regionali e presentata per l'esame dell'Assemblea legislativa, avviando in tal modo l'iter di discussione;
- che nel febbraio 2012 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), dopo un percorso di condivisione con i comuni e conseguentemente inviato in Regione come contributo al Piano Direttore Regionale;
- che la Regione Emilia-Romagna nelle scorse settimane ha presentato la proposta di Piano Direttore Regionale per la gestione integrata dei rifiuti, come espressamente auspicato nella citata mozione, costituendo uno strumento operativo essenziale, da coordinare con la proposta di legge in discussione;
- che dal luglio scorso si sono insediati gli organi di governo e gestione della nuova Agenzia d'ambito ottimale per la gestione dei servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), che ha numerosi compiti da assolvere, tra i quali: la definizione di regolamenti e linee guida in materia di raccolta dei rifiuti, il sistema tariffario e in particolare le tariffe di smaltimento, la formulazione del piano regionale dell'impiantistica per il trattamento e lo smaltimento, elementi che con altri interagiscono con alcune delle indicazioni normative contenute nella proposta di legge;

ribadito che

- il sostegno economico alle fasi di avvio di nuove modalità di raccolta differenziata più che sulle diverse modalità tecniche debbono tener conto degli obiettivi conseguiti secondo il criterio dettato dalla CE di minimizzazione dei rifiuti inviati a smaltimento, criterio ripreso dalla proposta di legge;
- il sostegno economico regionale va indirizzato anzitutto alla progettazione, all'avvio, agli investimenti necessari e alle specifiche iniziative di riduzione e di potenziamento dell'avvio al riuso e al riciclo dei rifiuti urbani sulla base del criterio di massima efficacia, a parità di efficienza, degli obiettivi, in ordine di priorità, di riduzione ,di riuso e di riciclo sanciti dalle direttive europee e dalle norme nazionali;
- il sistema premiante proposto non deve porsi in contraddizione con la condivisa tendenza dei comuni a cooperare tra loro, per la gestione integrata e più efficiente dei propri servizi, per aree più ampie e omogenee, prevedendo quindi incentivi per l'organizzazione dei servizi a scala intercomunale, a parità di efficacia;

- il sistema premiante deve tenere conto delle differenze tra le realtà territoriali nella produzione e assimilazione dei rifiuti, non solo relativamente ai comuni turistici, ma anche a quelli con istituzioni universitarie o altre che richiamano numerosi non residenti, quelle a forte concentrazione industriale o commerciale, o interessati dall'attraversamento di arterie di mobilità di particolare rilievo, con relativi punti di servizio;
- che l'obiettivo di premiare i comuni che avviano a smaltimento quantitativi di rifiuti inferiori ai 250 e ai 150 kg/anno per abitante equivalente va visto come obiettivo, per la realizzazione nel tempo di un vera "società della riduzione degli sprechi e della massimizzazione del riciclo", in cui lo smaltimento rivesta un ruolo sempre più residuale o inesistente e la prevenzione diventi sempre più centrale in tutte le strategie di gestione dei rifiuti, tenuto conto della forte disomogeneità delle condizioni locali e della necessità di stabilire a scala regionale criteri omogenei di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, nonché
- della loro contabilizzazione, al fine di evitare effetti perversi delle norme proposte;
- la gestione della raccolta dei rifiuti a seconda delle tecniche scelte o delle fasi, deve comunque seguire l'approccio integrato indicato dalle direttive comunitarie e le norme nazionali, generali e di settore, in materia di affidamenti dei servizi;
- appare convincente, e quindi da utilizzare, il criterio della separazione della gestione, nelle prossime procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
-

considerato che

- l'insieme dei provvedimenti regionali in itinere richiedono una coerente correlazione tra loro al fine di definire un aggiornato quadro normativo regionale in materia di gestione dei rifiuti;
- nel rispetto delle prerogative dell'Assemblea Legislativa, l'allegata proposta di legge costituisce un'importante base di discussione alla quale apportare gli opportuni adeguamenti e modifiche come suggerito nella presente mozione;
- l'iter dei piani e della normazione regionali prevede momenti di consultazione diretta e indiretta delle istituzioni locali;
- saranno nei prossimi mesi ridefinite le competenze delle nuove province in materia di pianificazione della gestione dei rifiuti, richiamate nella proposta di legge, che va pertanto anche in questo punto precisata;

considerato inoltre

- che la prossima entrata in vigore della nuova Tassa sui rifiuti urbani e i servizi (TARES) costituisce un serio problema per i perversi effetti che produrrà nei comuni che hanno da tempo scelto il più efficace sistema tariffario, come tappa verso la "tariffa puntuale", secondo le norme allora vigenti, aggravando gli oneri in particolare per le imprese e per i comuni che dovranno riorganizzare la riscossione diretta o delegata dei corrispettivi;
- che tale provvedimento incide sui costi per l'utenza e si sommerà all'aggravio dei costi di smaltimento previsto dalla proposta di legge regionale in oggetto, che va pertanto introdotta gradualmente;

sostiene

l'allegata proposta di legge presentata all'Assemblea Legislativa Regionale (Oggetto 2940, presentata il 4 luglio 2012 a firma Meo e Naldi SEL/Verdi, Marani e Casadei PD, Donini e Sconciaforni FdS e Mandini IdV)

e impegna il Sindaco

- a sostenere, nelle diverse sedi istituzionali regionali, anche in relazione agli iter di discussione e adozione dei provvedimenti in discussione, gli obiettivi relativi ad una nuova gestione del ciclo dei rifiuti urbani sui quali il Consiglio Comunale si è ripetutamente espresso, contribuendo a definire in coerenza le norme regionali;
- a richiamare l'attenzione del Governo circa tempi e modalità di introduzione della TARES, come richiesto dall'ANCI;
- a promuovere comunque ogni azione utile al perseguimento nel nostro Comune degli obiettivi indicati dalle direttive comunitarie in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani e ripresi nella proposta di legge regionale;
- a informare il Consiglio Comunale sull'andamento della discussione e predisposizione dei nuovi strumenti normativi e di pianificazione per il governo regionale del ciclo dei rifiuti."

La presente Mozione, così come emendata in corso di seduta, è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 20: i consiglieri Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Poppi, Ricci, Rossi E., Rossi F., Trande, Urbelli

Contrari: 4: Galli, Leoni, Morandi, Santoro,

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Caporioni, Celloni, Pellacani, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi N., Sala, Taddei, Torrini, Vecchi e il sindaco Pighi.